

Borse Ue restano deboli dopo la Bce, corre l'euro. A Milano tonfo di Amplifon con i conti

Frena l'azionario mentre prosegue la corsa dei rendimenti obbligazionari. Il mercato aspetta le parole di Christine Lagarde. Tonica la moneta unica, complice anche la debolezza del dollaro per le incertezze sull'economia Usa. In rosso i future a Wall Street

di Chiara Di Cristofaro e Stefania Blasioli

6 marzo 2025



Mercati divisi tra politiche Usa e mosse europee

Operatori finanziari e analisti guardano quindi a tutte le forze in campo. Le politiche della nuova amministrazione Trump, soprattutto in relazione ai tagli alla spesa federale e all'imposizione di dazi alle importazioni, «rischiano di avere conseguenze fortemente negative sulle prospettive di crescita economica e di inflazione - commenta **Luigi Nardella** di Ceresio Investors - l'**incertezza** mina la fiducia di imprese e consumatori, l'ultimo indice Pmi americano mostrana già un forte deterioramento». In questo scenario, la **debolezza delle azioni americane e quella del dollaro** riflettono «l'aumento dei rischi di un forte rallentamento economico».

D'altro canto, aggiunge Nardella, «la **svolta epocale** del nuovo cancelliere in pectore, Fredrich Merz, di superamento del pareggio di bilancio e quindi di forte aumento della spesa pubblica ha spinto al rialzo le azioni europee, i rendimenti obbligazionari e quindi l'euro. Le **aspettative sulle prossime mosse delle banche centrali cambiano** con una Fed eventualmente più accomodante e la Bce più prudente nel tagliare ulteriormente i tassi dopo la riduzione di 0,25% annunciata oggi».